

Vescovi, e del clero del secondo ordine. Egli pubblicò diverse dichiarazioni contra i Curati, e contra la giurisdizione degli uffiziali de' Vescovi, e finalmente vietò ai Vescovi di appropriarsi i beni e la successione degli ecclesiastici di lor diocesi a pregiudizio dei lor veri eredi. Pose poi le sue truppe in quartiere d'inverno nelle terre dei Vescovi, e fece alloggiare la sua cavalleria nelle badie, sotto pretesto che i contadini fossero in miseria. Il Re faceva ciò non ostante all'eterno professione della Religione Cattolica, e nascondeva con diligenza la sua inclinazione per il Luteranismo. I Vescovi veggendo diminuita la loro autorità, e sdegnati in vedere una nuova traduzione Danese della Bibbia, fatta sopra la versione Alemanna di Lutero, e autorizzata dal Re, vennero a fargli intorno a ciò le loro rappresentazioni, e lo pregarono di ordinare, che si facesse il processo ad Olao come eretico. Il Re loro rispose, che il clero essendosi impadronito dei diritti e del dominio della corona in tempo delle guerre civili, era giusto, che se ne facesse esatta ricerca, e che si obbligasse a restituire i beni usurpati, o ingiustamente alienati; che riguardo ad Olao acconsentiva, che fosse trattato come eretico, ma che non si doveva condannarlo senz'averlo prima ascoltato, e convinto di eresia. L'Arcivescovo di Upsala si esibì di convincere Olao in presenza di sua Maestà, e di tutto il Senato di molti pericolosissimi errori. Il Re accettò la sua esibizione, e fece assembrare i Vescovi, i quali nominarono per disputare contra Olao un Teologo nomato Gallo, il quale sostenne i suoi sentimenti con la Scrittura, con la tradizione, e co' Padri, mentre Olao non voleva ammettere che l'autorità della Scrittura. Venendo Gallo incalzato intorno a quest'articolo, e dimandandosegli, se tutti gli articoli della Religione Cattolica potevano provarsi con la Scrittura, Gallo rispose, che non poteva abbandonare le prove tratte dalla tradizione; ma che quando anche non piacesse che l'autorità della Santa Scrittura, egli non acconsentirebbe mai, che il suo avversario si servisse di una traduzione sì infedele, qual è quella di Lutero. Il Re temendo, che Gallo non convincesse Lutero di aver corrotto il testo sacro per adattarlo alle sue opinioni, terminò all'improvviso la conferenza pregando l'Arcivescovo di fare dal suo canto una traduzione del nuovo Testamento in lingua Svezese per confrontarla con quella di Olao. L'Arcivescovo fece dunque lavorare intorno ad una nuova traduzione del nuovo Testamento in lingua volgare, e perchè l'opera fosse più presto compiuta, ne divisè i libri a diversi Religiosi.

Tutto ciò, che il Re aveva sin allora fatto in favore dell'eresia, non era che un avviamento per giugnere ad impadronirsi de' beni delle Chiese. Nel 1526. avendo ragunati a Stokolm i principali Senatori del regno, lor espone, che lo Stato era minacciato di guerra tanto da parte dell'Imperadore, che della Reggenza di Lubeca; ed essendo i popoli esaulti per l'ultime turbolenze della Svezia, conchiuse dimandando per la sussistenza delle truppe i due terzi delle decime appartenenti alle chiese, insinuando nel medesimo tempo, che si potrebbe impegnare l'argenteria superflua delle chiese, ed anche il valore delle campane inutili per pagare la Reggenza di Lubeca, alla quale lo Stato era debitore di somme considerabili. Tutto ciò fu aggradito dall'assemblea, e subito eseguito. L'Arcivescovo di Upsala si lamentò di tale intrapresa tanto contraria ai privilegi della chiesa, ma non si ebbe alcun riguardo ai suoi lamenti. I popoli eccitati dagli Ecclesiastici malcontenti avevano determinato di prender l'arme in un'assemblea famosa, la quale si